IL GIORNO DELL'ASCOLTO

VERSO LA XXI DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO (ANNO B)

22 agosto 2021

Dal Vangelo secondo Giovanni 6,60-69

In quel tempo, molti dei discepoli di Gesù, dopo aver ascoltato, dissero: «Questa parola è dura!
Chi può ascoltarla?».
Gesù, sapendo dentro di sé che i suoi discepoli mormoravano riguardo a questo, disse loro: «Questo vi scandalizza? E se vedeste il Figlio dell'uomo salire là dov'era prima? È lo Spirito che dà la vita, la carne non giova a nulla; le parole che io vi ho detto sono spirito e sono vita. Ma tra voi vi sono alcuni che non credono».
Gesù infatti sapeva fin da principio chi erano quelli che non credevano e chi era colui che lo avrebbe tradito. E diceva: «Per questo vi ho detto che nessuno può venire a me, se non gli è concesso dal Padre». Da quel momento molti dei suoi discepoli tornarono indietro e non andavano più con lui.
Disse allora Gesù ai Dodici: «Volete andarvene anche voi?». Gli rispose Simon Pietro: «Signore, da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna e noi abbiamo creduto e conosciuto che tu sei il Santo di Dio».

Un drammatico confronto fra Gesù e i suoi discepoli conclude il discorso sul pane. Tutto quanto egli ha rivelato ruota intorno alla realtà divina presente in lui. Da soli, i segni che egli ha operato non sono sufficienti. Anche per coloro che già seguono Gesù, le sue sono parole «dure», cioè difficili da capire e da accettare.
Solo lasciando agire lo Spirito di Dio che dà vita e ne penetra il mistero si può accogliere una tale testimonianza. Ed essa inevitabilmente conduce sempre e di continuo a fare una scelta di campo. La tensione è massima. Ma Gesù non è disposto a rinunciare al progetto del Padre per la salvezza del mondo, anche a costo di perdere tutti i discepoli e restare solo.
È in questo momento che, a nome di tutti i credenti, Pietro fa una professione di fede dichiarando che Gesù è punto di riferimento senza confronti, superiore a ogni altro maestro e profeta. La sua rivelazione contiene sia un bisogno umano che parole divine che danno vita. È «il Santo di Dio», il Messia atteso in cui abita lo Spirito di Dio. Il Figlio di Dio che vive in intimo rapporto con il Padre. Si tratta di «credere» e in forza di tale fede «conoscere», fino a comprendere l'intero disegno di Dio su Gesù che culmina nella croce e nella sua risurrezione.

Su cosa si fonda la nostra libera adesione a Cristo? Crediamo che lo Spirito sia la forza che conduce ciascuno di noi a Cristo e che guida anche la Chiesa?

PREGHIERA

O Dio, nostra salvezza, che in Cristo, tua parola eterna, riveli la pienezza del tuo amore, guidaci con la luce dello Spirito, perché nessuna parola umana ci allontani da te, unica fonte di verità e di vita.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

DIOCESI DI CREMONA